



# Vivere Incontro con Renzo Trentin da maestro una vita dedicata al golf e all'insegnamento



**R**enzo Trentin, nato in provincia di Venezia è professionista dal 1961. Ha svolto la sua attività in prestigiosi ed importanti circoli golfistici quali il Golf Club Cansiglio, il Golf Club Padova, il Golf Club Asiago, il Golf Club Venezia, il Golf Club della Montecchia. Attualmente esercita la professione presso il Golf Club di Asolo, in provincia di Treviso.

Molti ed importanti incarichi gli sono stati affidati dal 1975 ad oggi: allenatore F.I.G. della nazionale maschile; responsabile tecnico delle squadre nazionali maschili e dell'attività giovanile F.I.G.

Dal 1988 è membro del consiglio direttivo della P.G.A. e della commissione d'esame per la Scuola Nazionale Golf inerente ai Professionisti. Dal 1994 è, inoltre, membro del "Teaching & Coaching Panel" in qualità di rappresentante per la P.G.A. Italiana di seminari ed iniziative di carattere tecnico-didattico. Ed è stato soprattutto merito suo se il "Primo Invitational della P.G.A. Italiana" si è svolto ad Asolo il 23 e 24 Ottobre u.s. Per dieci anni è stato Presidente dell'Associazione Professionisti del Triveneto. Negli anni 1986, 1989 e 1990 è stato nominato dalla

F.I.G. Maestro dell'Anno con la nomina "Semiatore d'Oro".

Tra i migliori allievi, vincitori di tornei internazionali e campionati italiani, citiamo Massimo Scarpa, Nicola Luce, Maria Paola Casati, Katia ed Enrico Trentin, Caterina Quintarelli e molti altri ancora. Ha frequentato stage con illustri maestri quali David Learbetter, Gary Wiren, John Jacobs, Ralph Mann, il famoso Phil Ritson, insegnante e creatore/conducente di una serie di scuole di golf in tutti gli U.S.A., dal quale si reca ogni anno ad Orlando, in Florida.

Dal 1997 è allenatore federale responsabile dell'attività giovanile per l'Italia.

Coniugato con Leida ha due figli: Enrico, anche lui professionista, e Katia, che collabora in maniera impegnativa ed efficace presso il Golf Club di Asolo.

**L'abbiamo incontrato ad Asolo ed è stato molto piacevole rivolgergli qualche domanda.**

**Golf Magazine:** Come è nata la sua passione per il golf?

**Renzo Trentin:** Sono nato ad Alberoni, nota località del Li-



do di Venezia ed all'età di otto anni ho fatto il mio primo ingresso nel mondo del golf come caddie presso il Golf Club di Venezia.

**G.M.:** All'inizio, chi L'ha aiutata e Le ha dato fiducia per arrivare al professionismo?

**R.T.:** Il mio ricordo è legato al Dott. Otti Croze, a suo tempo vice presidente della F.I.G. e promotore del golf sia nel Triveneto che in Italia.

**G.M.:** Quali sono stati i Suoi risultati più prestigiosi?

**R.T.:** Ricordo il quinto campionato italiano assistenti ed il primo individuale a Sestriere.

**G.M.:** Ad un certo punto che cosa Le ha fatto scegliere la strada dell'insegnamento piuttosto che la vita del "playing-pro"?

**R.T.:** A quei tempi si gareggiava in due sole gare: nel 1961 si

**G.M.:** Ritiene che l'impegno attuale dei vari enti competenti sia sufficiente per incrementare, a breve termine, il numero di golfisti in Italia?

**R.T.:** Per incrementare il numero di golfisti in Italia bisognerebbe creare nuovi campi pratici e campi pubblici, introdurre il gioco del golf nelle scuole elementari, medie e superiori, divulgare ed incrementare le manifestazioni (come quella della P.G.A. svoltasi ad Asolo lo scorso ottobre) con campioni come Costantino Rocca, Silvio Grappasonni, Massimo Florioli, Stefania Croce e tanti altri, e coinvolgere maggiormente gli enti pubblici, regionali e nazionali.

**G.M.:** Il movimento giovanile attuale è sufficiente per "sfornare" qualche ottimo giocatore?

**R.T.:** Rispetto ad altri Paesi come Scozia, Svezia, Inghilterra, Spagna, andiamo a rilento, ma ho fiducia nelle capacità "latine". Emergeremo con risultati positivi anche a livelli mondiali: quest'anno, per esempio, la nazionale femminile

**“Non esistono metodi di insegnamento, ma ci sono determinati principi fondamentali... le mie lezioni si adeguano sempre all'allievo”**

disputò il primo campionato assistenti ed il primo campionato OMNIUM. La mia scelta è stata indirizzata, ovviamente, verso l'insegnamento.

**G.M.:** Si sente soddisfatto delle Sue scelte?

**R.T.:** A distanza di tempo vivo la mia scelta d'insegnante con la stessa passione e con molto entusiasmo.

**G.M.:** Lei adotta un proprio metodo di insegnamento? Quali sono le maggiori soddisfazioni quando insegna?

**R.T.:** Non esistono metodi d'insegnamento, ma ci sono determinati principi fondamentali nell'insegnare e le mie lezioni si adeguano all'allievo. Con il neofita o principiante si lavora soprattutto sui principi fondamentali quali grip, mira address, balance. Con un giocatore di hcp medio-basso si cerca di trovare l'errore spiegandone e dimostrandone le cause, non le conseguenze. Per ottenere un buon risultato a fine lezione è molto importante che il rapporto tra maestro ed allievo sia di reciproca fiducia.

**G.M.:** Cosa succede quando arriva un nuovo allievo che vuole imparare a giocare a golf?

**R.T.:** Si cerca di mettere il principiante a proprio agio, spiegando che il gioco del golf non è così difficile da apprendere, se tra insegnante ed allievo c'è volontà e fiducia. Solo così si può raggiungere il divertimento e lo spirito di competizione che l'allievo si è prefissato.

si è classificata al secondo posto ai mondiali assoluti del Cile. Anche con pochi talenti, siamo sempre ai vertici! E di questo dobbiamo ringraziare lo staff tecnico professionisti italiano.

**G.M.:** Che consiglio potrebbe dare ad un giovane dilettante che vuole arrivare al professionismo?

**R.T.:** Ad un giovane che vuole diventare professionista consiglio, prima di tutto, di usare l'umiltà, o meglio, imparare ad usarla nella professione e di rispettare tutti, indistintamente, i più bravi e non. Ad un giocatore di torneo, consiglio di essere tenace, cercando di imitare Costantino Rocca. Con sacrificio, volontà e costanza, la vetta si può raggiungere!

**Cristina Piazzon**

